

## Vaglia Il diktat dell'assessore Brammerini La Regione al Comune: «La cava di Paterno sia subito in sicurezza»

PATERNO — Avanti tutta con la messa in sicurezza della ex cava di Paterno. Così ha deciso l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini al termine del summit tenuto in Regione con il sindaco di Vaglia Leonardo Burchi e l'assessore all'ambiente Riccardo Impallomeni, insieme all'assessore provinciale Renzo Crescioli e Arpat. «La messa in sicurezza è urgente — ha detto Brammerini — Gli enti locali dovranno intervenire in sostituzione dei privati che fino a oggi hanno solo impugnato le ordinanze del Comune, rivalendosi poi su questi ultimi». L'immobilismo della proprietà dell'area non sembra un timore infondato. Il Comune di Vaglia, nello scorso aprile, aveva imposto ai proprietari della ex cava — Lanciotto Ottaviano e sua figlia Tullia, Produrre Pulito e l'Istituto diocesano del Clero — con un'ordinanza firmata dall'allora sindaco Fabio Pieri di smaltire i rifiuti accumulati. Ma loro hanno ignorato il provvedimento. Non solo, i proprietari hanno presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e un altro pende davanti al Tar. Ma è finito il tempo dei rinvii.

### La decisione

L'amministrazione si rivarrà sui proprietari che finora hanno ignorato le ordinanze

Secondo gli esperti dell'Arpat, per l'area della cava i risultati delle analisi non rivelano contaminazione ambientale, ma è urgente la messa in sicurezza per eliminare i rischi potenziali. Nelle prossime settimane, Arpat e Asl predisporranno gli interventi per la messa in sicurezza della ex cava, ai quali

provvederà il Comune di Vaglia. «Ci adopereremo per reperire le risorse — spiega l'assessore Brammerini — Si potrebbe riattivare il Fondo di rotazione che negli anni scorsi era destinato proprio a supporto dei Comuni che dovevano fare interventi di somma urgenza». Soddisfatto dell'esito dell'incontro il sindaco di Vaglia Leonardo Burchi: «Si è compiuto un passo avanti importante. Inoltre, Brammerini ha confermato che la cava di Paterno non diventerà un'area di stoccaggi di rifiuti e meno che mai una discarica di amianto». «Le parole dell'assessore sono di estrema importanza perché rappresentano lo sforzo concreto della Regione sulla questione dell'ex cava. Rimaniamo molto cauti su quanto affermato da Arpat e ci riserviamo di svolgere ulteriori indagini per verificare lo stato di pericolo per la salute pubblica» dice l'avvocato Neri Cappugi, che rappresenta il Comitato ambientale per la tutela del territorio di Vaglia.

**Valentina Marotta**

